Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA — DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Lunedì, 30 luglio 1928 - Anno VI — Numero 176

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5. per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI
NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

ERRATA-CORRIGE

Nel sommario della *Gazzetta Ufficiale* n. 165 il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1533, numero di pubblicazione 1988, s'intende rettificato in n. 1553 come è indicato a pag. 3302 della *Gazzetta* stessa.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2114**.

LEGGE 21 giugno 1928, n. **1657**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 10 ottobre 1926, n. 1786, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 10 ottobre 1926, n. 1786, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 21 giugno 1928 Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2115.

LEGGE 21 giugno 1928, n. 1658.

Conversione in legge del R. decreto-legge 19 maggio 1927, n. 807, concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 10 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, per l'attuazione del piano organico di decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli istituti ospedalieri di Milano a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano, e l'integrazione delle norme relative alla nuova sistemazione ospedaliera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 19 maggio 1927, n. 807, concernente la proroga del termine stabilito dall'articolo 10 del R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 2086, per l'attuazione del piano organico di decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli istituti ospedalieri di Milano a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano, e l'integrazione delle norme relative alla nuova sistemazione ospedaliera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2116.

LEGGE 14 giugno 1928, n. 1659.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2105, contenente disposizioni per l'istruzione superiore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2105, contenente disposizioni per l'istruzione superiore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — VOLPI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2117.

LEGGE 21 giugno 1928, n. 1660.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2121, che approva un maggiore stanziamento di fondi per compensi di costruzione alle navi mercantili.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2121, che approva un maggiore stanziamento di fondi per compensi di costruzione alle navi mercantili.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2118.

LEGGE 21 giugno 1928, n. 1661.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2123, circa compensi daziari per i materiali nazionali impiegati nelle costruzioni navali disciplinate dal R. decreto-legge 1° febbraio 1923, n. 211.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2123, circa compensi daziari per i materiali nazionali impiegati nelle costruzioni navali disciplinate dal R. decreto-legge 1° febbraio 1923, n. 211.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2119.

LEGGE 21 giugno 1928, n. 1662.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2096, concernente l'istituzione di un commissario straordinario per la bonifica integrale in provincia di Ferrara.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2096, concernente la istituzione di un commissario straordinario per la bonifica integrale in provincia di Ferrara.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2120.

LEGGE 7 giugno 1928, n. 1664.

Conversione in legge del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1808, riflettente il quantitativo delle banane di origine dalle Colonie italiane che possono essere importate nel Regno in esenzione da dazio doganale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1808, riflettente il quantitativo delle banane di origine dalle Colonie italiane che possono essere importate nel Regno in esenzione da dazio doganale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2121.

LEGGE 7 giugno 1928, n. 1663.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 dicembre 1927, n. 2724, riflettente la proroga del termine per l'applicazione nella Colonia Eritrea e nella Somalia dell'ordinamento amministrativo contabile per le Colonie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 18 dicembre 1927, n. 2724, riflettente la proroga del termine per l'applicazione nella Colonia Eritrea e nella Somalia dell'ordinamento amministrativo contabile per le Colonie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2122.

REGIO DECRETO 7 giugno 1928, n. 1695.

Concessioni agricole, pastorali ed industriali in Tripolitania e in Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 26 giugno 1927, n. 1013;
Visto l'art. 3 del R. decreto 26 giugno 1925, n. 1271, che approva l'ordinamento amministrativo contabile per le Colonie;
Ritenuta la necessità di emanare speciali disposizioni per le concessioni agricole, pastorali ed industriali in Tripolitania e in Cirenaica;
Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I terreni del patrimonio demaniale, in Tripolitania e in Cirenaica, sono concessi per l'avvaloramento agricolo diretto al popolamento dei fondi con famiglie di contadini italiani, oppure, quando le condizioni della zona rendano ciò non conveniente, per l'avvaloramento agricolo, pastorale o industriale.

La concessione è riservata a cittadini metropolitani ed a società o enti nazionali, costituiti in Colonia o nel Regno, che abbiano la capacità tecnica e finanziaria occorrente.

Art. 2.

I Governi delle Colonie provvedono, gradatamente e per ciascuna zona, alla formazione del piano di colonizzazione. Premesso l'esame agrologico della zona con particolare riguardo ai dati concernenti la costituzione e profondità dei terreni, la loro giacitura, le condizioni idriche superficiali e sotterranee, le vie di comunicazione, le distanze dai centri abitati e dal mare, le condizioni demografiche e quanto altro sarà necessario per determinare i caratteri del territorio, il piano generale indica, con riferimento a quanto è detto nel precedente articolo, il sistema o i sistemi di colonizzazione da seguire nella zona stessa.

Per le zone o parti di esse per le quali si prevede l'avvaloramento, senza speciali obblighi di popolamento, il piano generale comprende le divisioni in lotti delle zone stesse.

I piani generali sono sottoposti all'approvazione del Ministro per le colonie, sentito il Consiglio superiore coloniale.

Art. 3.

Approvato il piano generale, per le zone o parti di esse nelle quali tale piano prevede l'avvaloramento agricolo diretto al popolamento dei fondi con famiglie di contadini italiani, vengono compilati piani di lottizzazione, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento.

I piani di lottizzazione sono approvati e resi esecutivi dal Ministro per le colonie, sentito il Consiglio superiore coloniale.

Il regolamento determinerà le norme per l'assegnazione dei lotti stabilendo anche speciali agevolazioni per gli ex combattenti.

Art. 4.

Nelle zone o parti di esse, nelle quali i piani generali già approvati prevedono l'avvaloramento agricolo, pastorale o industriale, senza speciali obblighi di popolamento, si procederà alla concessione dei lotti specificati nei piani generali stessi, con le norme che saranno indicate nel regolamento.

Art. 5.

La concessione dei lotti di cui all'art. 3 è disposta con decreto del Governatore.

La concessione di due o più lotti ad una stessa persona o ente, anche se fatta in tempi diversi, è disposta con decreto del Ministro per le colonie.

Art. 6.

Le concessioni di cui all'art. 4 sono disposte con decreto del Governatore fino all'estensione di ha. 300; e con decreto del Ministro per le colonie, per le superfici maggiori.

Alle concessioni di competenza governatoriale si applica la disposizione del 2° comma dell'articolo precedente.

Art. 7.

Previo accertamento, nei modi che saranno determinati dal regolamento, della disponibilità finanziaria e della qualità di agricoltore del richiedente o di un suo rappresentante residente in Colonia, la concessione dei lotti potrà farsi:

a) mediante trasferimento della proprietà, sottoposto a clausola risolutiva e con obbligo di pagamento, anche a rate, del prezzo stabilito;

b) in concessione perpetua, con obbligo di pagamento di un canone annuo, e con facoltà di riscatto;

c) in concessione temporanea con obbligo di pagamento di un canone annuo.

Nel primo caso la clausola risolutiva verrà applicata e, negli altri casi, sarà revocata la concessione, quando il concessionario o non abbia eseguito, entro il termine fissato, le opere di trasformazione fondiaria o non abbia adempiuto agli altri obblighi assunti. Il riscatto sarà concesso ad opere ultimate.

Art. 8.

Prima che le opere di trasformazione fondiaria, previste nei singoli disciplinari di concessione, siano compiute, la subconcessione dei lotti non potrà aver luogo senza l'approvazione del Ministro per le colonie.

Art. 9.

Tra concessionari e indigeni sono consentite soltanto le forme contrattuali di salariato, di compartecipazione alle colture annuali e della soccida degli animali al pascolo.

Art. 10.

E' istituito, presso i Governi delle Colonie, un Comitato di colonizzazione presieduto dal Segretario generale del Governo, e composto:

a) del direttore degli affari economici e della colonizzazione;

b) del direttore di finanza;

c) del capo dei servizi agrari;

d) del capo dell'ufficio fondiario;

e) dell'ingegnere capo dell'ufficio per le opere pubbliche;

f) del presidente della Cassa di risparmio.

Il Comitato ha facoltà di aggregarsi, per l'esame di particolari questioni, consulenti di riconosciuta competenza.

Per la validità delle adunanze del Comitato è necessario la presenza di almeno 4 membri.

Un funzionario del Governo, designato dal Segretario generale, eserciterà le funzioni di segretario del Comitato.

Art. 11.

Il Comitato di colonizzazione dà parere:

a) sulla scelta delle zone di colonizzazione e sulla compilazione dei piani generali di colonizzazione e di quelli di lottizzazione;

b) sulla concessione dei lotti;

c) sulle sanzioni a carico dei concessionari, a norma dell'ultimo comma dell'art. 7;

d) su ogni questione inerente alla colonizzazione che venga sottoposta al suo esame.

Art. 12.

I contratti per le concessioni sono esenti da tasse.

Art. 13.

Con il regolamento, da emanare a mente del secondo comma dell'art. 13 della legge 26 giugno 1927, n. 1013, saranno stabilite le norme occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *luglio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 274, *foglio* 230. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2123.

REGIO DECRETO 14 giugno 1928, n. 1677.

Riunione dei comuni di Castelnuovo Bariano e Massa Superiore in un unico Comune denominato « Castelmassa », con capoluogo Massa Superiore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Castelnuovo Bariano e Massa Superiore sono riuniti in unico Comune denominato « Castelmassa » con capoluogo Massa Superiore.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Rovigo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 274, foglio 212. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2124.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1678.

Aggregazione dei comuni di Montalero e di Rosingo a quello di Cerrina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Montalero e di Rosingo sono aggregati a quello di Cerrina.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 274, foglio 213. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2125.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1679.

Aggregazione del comune di Torbiato a quello di Adro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torbiato è aggregato a quello di Adro.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 274, foglio 214. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2126.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1680.

Riunione dei comuni di Verrès e di Arnaz in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Verrès ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Verrès e di Arnaz sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Verrès ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4

febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Aosta, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *luglio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 274, *foglio* 215. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2127.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1682.
Aggregazione del comune di Provezze a quello di Provaglio d'Iseo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Provezze è aggregato a quello di Provaglio d'Iseo.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *luglio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 274, *foglio* 217. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2128.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1683.
Riunione dei comuni di Termenizza e Voissizza di Comeno in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Termenizza ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Termenizza e Voissizza di Comeno sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Termenizza ».
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Gorizia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *luglio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 274, *foglio* 218. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2129.

REGIO DECRETO 26 aprile 1928, n. 1723.
Approvazione della Convenzione relativa alla schiavitù, stipulata in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati, il 25 settembre 1926.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per la marina, di concerto col Ministro per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione relativa alla schiavitù, stipulata in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati, il 25 settembre 1926.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore a datare dal deposito delle ratifiche della Convenzione di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *luglio* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 274, *foglio* 258. — SIROVICH.

Convention relative à l'esclavage.

L'Albanie, l'Allemagne, l'Autriche, la Belgique, l'Empire britannique, le Canada, le Commonwealth d'Australie, l'Union Sud-Africaine, le Dominion de la Nouvelle-Zélande et l'Inde, la Bulgarie, la Chine, la Colombie, Cuba, le Danemark, l'Espagne, l'Estonie, l'Ethiopie, la Finlande, la France, la Grèce, l'Italie, la Lettonie, le Libéria, la Lithuanie, la Norvège, le Panama, les Pays-Bas, la Perse, la Pologne, le Portugal, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, la Suède, la Tchécoslovaquie et l'Uruguay.

Considérant que les signataires de l'Acte général de la Conférence de Bruxelles de 1889-90 se sont déclarés également animés de la ferme intention de mettre fin au trafic des esclaves en Afrique;

Considérant que les signataires de la Convention de Saint-Germain-en-Laye de 1919, ayant pour objet la revision de l'Acte général de Berlin de 1885, et de l'Acte général de la Déclaration de Bruxelles de 1890, ont affirmé leur intention de réaliser la suppression complète de l'esclavage, sous toutes ses formes, et de la traite des esclaves par terre et par mer;

Prenant en considération le rapport de la Commission temporaire de l'eslavage, nommée par le Conseil de la Société des Nations le 12 juin 1924;

Désireux de compléter et de développer l'oeuvre réalisée grâce à l'Acte de Bruxelles et de trouver le moyen de donner effet pratique, dans le monde entier, aux intentions exprimées, en ce qui concerne la traite des esclaves et l'esclavage, par les signataires de la Convention de Saint-Germain-en-Laye, et reconnaissant qu'il est nécessaire de conclure à cet effet des arrangements plus détaillés que ceux qui figurent dans cette convention;

Estimant, en outre, qu'il est nécessaire d'empêcher que le travail forcé n'amène des conditions analogues à celles de l'esclavage,

Ont décidé de conclure une convention et ont désigné comme Plénipotentiaires à cet effet:

Le Président du Conseil Suprême d'Albanie:

Le Dr. D. Dino, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie.

Le Président du Reich allemand:

Le Dr. Carl von Schubert, secrétaire d'Etat du Ministère des Affaires étrangères.

Le Président de la République fédérale d'Autriche:

M. Emerich von Pflügl, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire, représentant du Gouvernement fédéral auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi des Belges:

M. L. de Brouckère, membre du Sénat, premier délégué de la Belgique à la septième Session ordinaire de l'Assemblée de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande et des Dominions britanniques au delà des mers, Empereur des Indes:

Le très honorable vicomte Cecil of Chelwood, K.C. chancelier du Duché de Lancastre.

Pour le Dominion du Canada:

Le très honorable sir George E. Foster, G.C.M.G., P.C., L.L.D., sénateur, membre du Conseil privé pour le Canada.

Pour le Commonwealth d'Australie:

L'honorable J. G. Latham, C.M.G., K.C., M.P., procureur général du Commonwealth.

Pour l'Union Sud-Africaine:

M. Jacobus Stephanus Smit, haut commissaire de l'Union à Londres.

Pour le Dominion de la Nouvelle-Zélande:

L'honorable sir James Parr, K.C.M.G., haut commissaire à Londres.

Slavery convention.

Albania, Germany, Austria, Belgium, the British Empire, Canada, the Commonwealth of Australia, the Union of South Africa, the Dominion of New Zealand, and India, Bulgaria, China, Colombia, Cuba, Denmark, Spain, Estonia, Abyssinia, Finland, France, Greece, Italy, Latvia, Liberia, Lithuania, Norway, Panama, the Netherlands, Persia, Poland, Portugal, Roumania, the Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes, Sweden, Czechoslovakia and Uruguay,

Whereas the signatories of the General Act of the Brussels Conference of 1889-90 declared that they were equally animated by the firm intention of putting an end to the traffic in African slaves;

Whereas the signatories of the Convention of Saint-Germain-en-Laye of 1919 to revise the General Act of Berlin of 1885 and the General Act and Declaration of Brussels of 1890 affirmed their intention of securing the complete suppression of slavery in all its forms and of the slave trade by land and sea;

Taking into consideration the report of the Temporary Slavery Commission appointed by the Council of the League of Nations on June 12th, 1924;

Desiring to complete and extend the work accomplished under the Brussels Act and to find a means of giving practical effect throughout the world to such intentions as were expressed in regard to slave trade and slavery by the signatories of the Convention of Saint-Germain-en-Laye, and recognising that it is necessary to conclude to that end more detailed arrangements than are contained in that Convention;

Considering, moreover, that it is necessary to prevent forced labour from developing into conditions analogous to slavery,

Have decided to conclude a Convention and have accordingly appointed as their Plenipotentiaries:

The President of the Supreme Council of Albania:

Dr. D. Dino, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to His Majesty the King of Italy,

The President of the German Reich:

Dr. Carl von Schubert, Secretary of State for Foreign Affairs.

The President of the Federal Austrian Republic:

M. Emerich von Pflügl, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary, Representative of the Federal Government accredited to the League of Nations.

His Majesty the King of the Belgians:

M. L. de Brouckère, Member of the Senate, First Delegate of Belgium to the Seventh Ordinary Session of the Assembly of the League of Nations.

His Majesty the King of the United Kingdom of Great Britain and Ireland and of the British Dominions beyond the Seas, Emperor of India:

The Right Honourable Viscount Cecil of Chelwood, K.C., Chancellor of the Duchy of Lancaster.

For the Dominion of Canada:

The Right Honourable Sir George E. Foster, G.C.M.G., P.C., L.L.D., Senator, Member of the King's Privy Council for Canada.

For the Commonwealth of Australia:

The Honourable J. G. Latham, C.M.G., K.C., M.P., Attorney-General of the Commonwealth.

For the Union of South Africa:

Mr. Jacobus Stephanus Smit, High Commissioner of the Union in London.

For the Dominion of New Zealand:

The Honourable Sir James Parr, K.C.M.G., High Commissioner in London.

Et pour l'Inde:

Sir William Henry Hoare Vincent, G.C.I.E., K.C.S.I., membre du Conseil du secrétaire d'Etat pour l'Inde, ancien membre du Conseil exécutif du gouverneur général de l'Inde.

Sa Majesté le Roi des Bulgares:

M. D. Mikoff, chargé d'affaires à Berne, représentant permanent du Gouvernement bulgare auprès de la Société des Nations.

Le Chef exécutif de la République de Chine:

M. Chao-Hsin Chu, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Rome.

Le Président de la République de Colombie:

Le Dr. Francisco José Urrutia, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse, représentant de la Colombie au Conseil de la Société des Nations.

Le Président de la République de Cuba:

M. A. de Agüero y Bethancourt, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Président du Reich allemand et le Président de la République fédérale d'Autriche.

Sa Majesté le Roi de Danemark et d'Islande:

M. Herluf Zahle, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Président du Reich allemand.

Sa Majesté le Roi d'Espagne:

M. M. Lopez Roberts, marquis de la Torrehermosa, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse.

Le Président de la République d'Estonie:

Le général Johan Laidoner, député, président de la Commission des Affaires étrangères et de la Défense nationale.

Sa Majesté l'Impératrice Reine des Rois d'Ethiopie et Son Altesse impériale et royale le Prince régent et Héritier du Trône:

Le Dedjazmatch Guetatchou, ministre de l'Intérieur;
Lidj Makonnen Endelkatchou;
Kentiba Gebrou;
Ato Tasfae, secrétaire du Service impérial de la Société des Nations à Addis-Abeba.

Le Président de la République de Finlande:

M. Rafael W. Erich, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse, délégué permanent de la Finlande auprès de la Société des Nations.

Le Président de la République française:

Le comte B. Clauzel, ministre plénipotentiaire, chef du Service français de la Société des Nations.

Le Président de la République hellénique:

M. D. Caclamanos, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté britannique;
M. V. Dendramis, chargé d'affaires à Berne, délégué permanent auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Le professeur Vittorio Scialoja, ministre d'Etat, sénateur, représentant de l'Italie au Conseil de la Société des Nations.

Le Président de la République de Lettonie:

M. Charles Duzmans, représentant permanent auprès de la Société des Nations.

Le Président de la République de Libéria:

Le baron Rodolphe A. Lehmann, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Président de la République française, délégué permanent auprès de la Société des Nations.

Le Président de la République de Lithuanie:

M. V. Sidzikauskas, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Président du Reich allemand.

And for India:

Sir William Henry Hoare Vincent, G.C.I.E., K.C.S.I., Member of the Council of the Secretary of State for India, former Member of the Executive Council of the Governor-General of India.

His Majesty the King of the Bulgarians:

M. D. Mikoff, Chargé d'Affaires at Berne, Permanent representative of the Bulgarian Government accredited to the League of Nations.

The Chief Executive of the Chinese Republic:

M. Chao-Hsin Chu, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary at Rome.

The President of the Republic of Colombia:

Dr. Francisco José Urrutia, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the Swiss Federal Council, Representative of Colombia on the Council of the League of Nations.

The President of the Republic of Cuba:

M. A. De Agüero y Bethancourt, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the President of the German Reich and to the President of the Austrian Federal Republic.

His Majesty the King of Denmark and Iceland:

M. Herluf Zahle, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the President of the German Reich.

His Majesty the King of Spain:

M. M. Lopez Roberts, Marquis de la Torrehermosa, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the Swiss Federal Council.

The President of the Estonian Republic:

General Johan Laidoner, Member of Parliament, President of the Committee for Foreign Affairs and National Defence.

Her Majesty the Empress and Queen of the Kings of Abissinia and His Imperial and Royal Highness the Prince Regent and Heir to the Throne:

Dedjazmatch Guetatchou, Minister of the Interior;
Lidj Makonnen Endelkatchou;
Kentiba Gebrou;
Ato Tasfae, Secretary of the Imperial League of Nations Department at Addis-Abeba.

The President of the Republic of Finland:

M. Rafael W. Erich, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the Swiss Federal Council, Permanent Delegate of Finland accredited to the League of Nations.

The President of the French Republic:

Count B. Clauzel, Minister Plenipotentiary, Head of the French League of Nations Department.

The President of the Hellenic Republic:

M. D. Caclamanos, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to His Britannic Majesty.
M. V. Dendramis, Chargé d'Affaires at Berne, Permanent Delegate accredited to the League of Nations.

His Majesty the King of Italy:

Professor Vittorio Scialoja, Minister of State, Senator, Representative of Italy on the Council of the League of Nations.

The President of the Republic of Latvia:

M. Charles Duzmans, Permanent Representative accredited to the League of Nations.

The President of the Republic of Liberia:

Baron Rodolphe A. Lehmann, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the President of the French Republic, Permanent Delegate accredited to the League of Nations.

The President of the Republic of Lithuania:

M. V. Sidzikauskas, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the President of the German Reich.

Sa Majesté le Roi de Norvège:

Le Dr. Fridtjof Nansen, professeur à l'Université d'Oslo.

Le Président de la République de Panama:

Le Dr. Eusebio A. Morales, professeur de droit à la Faculté nationale de Panama, ministre des Finances.

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas:

Le jonkheer W. F. van Lennep, chargé d'affaires *a. i.* des Pays-Bas à Berne.

Sa Majesté l'Empereur de Perse:

Son Altesse le prince Arfa, ambassadeur, délégué de la Perse à la Société des Nations.

Le Président de la République de Pologne:

M. Auguste Zaleski, ministre des Affaires étrangères.

Le Président de la République de Portugal:

Le Dr. A. de Vasconcellos, ministre plénipotentiaire chargé du Département de la Société des Nations au Ministère des Affaires étrangères.

Sa Majesté le Roi de Roumanie:

M. N. Titulesco, professeur à l'Université de Bucarest, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté britannique, représentant de la Roumanie au Conseil de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi des Serbes, Croates et Slovènes:

Le Dr. M. Jovanovitch, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse, délégué permanent auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi de Suède:

M. Einar Hennings, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse.

Le Président de la République Tchécoslovaque:

M. Ferdinand Veverka, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse.

Le Président de la République de l'Uruguay:

M. B. Fernandez y Medina, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Espagne.

Lesquels, après avoir exhibé leurs pleins pouvoirs, sont convenus des dispositions suivantes:

Article 1er

Aux fins de la présente convention, il est entendu que:

1° L'esclavage est l'état ou condition d'un individu sur lequel s'exercent les attributs du droit de propriété ou certains d'entre eux;

2° La traite des esclaves comprend tout acte de capture, d'acquisition ou de cession d'un individu en vue de le réduire en esclavage; tout acte d'acquisition d'un esclave en vue de le vendre ou de l'échanger; tout acte de cession par vente ou échange d'un esclave acquis en vue d'être vendu ou échangé, ainsi qu'en général, tout acte de commerce ou de transport d'esclaves.

Article 2.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent, en tant qu'elles n'ont pas déjà pris les mesures nécessaires, et chacune en ce qui concerne les territoires placés sous sa souveraineté, juridiction, protection, suzeraineté ou tutelle:

a) A prévenir et réprimer la traite des esclaves;

b) A poursuivre la suppression complète de l'esclavage sous toutes ses formes, d'une manière progressive et aussitôt que possible.

Article 3.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre toutes mesures utiles en vue de prévenir et répri-

His Majesty the King of Norway:

Dr. Fridtjof Nansen, Professor at the University of Oslo.

The President of the Republic of Panama:

Dr. Eusebio A. Morales, Professor of Law at the Panama National Faculty, Finance Minister.

Her Majesty the Queen of the Netherlands:

Jonkheer W. F. van Lennep, Chargé d'Affaires *a.i.* of the Netherlands at Berne.

His Majesty the Emperor of Persia:

His Highness Prince Arfa, Ambassador, Delegate of Persia accredited to the League of Nations.

The President of the Polish Republic:

M. Auguste Zaleski, Minister for Foreign Affairs.

The President of the Republic of Portugal:

Dr. A. de Vasconcellos, Minister Plenipotentiary, in charge of the League of Nations Department at the Ministry for Foreign Affairs.

His Majesty the King of Roumania:

M. N. Titulesco, Professor at the University of Bucharest, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to His Britannic Majesty, Representative of Roumania on the Council of the League of Nations.

His Majesty the King of the Serbs, Croats and Slovenes:

Dr. M. Jovanovitch, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the Swiss Federal Council, Permanent Delegate accredited to the League of Nations.

His Majesty the King of Sweden:

M. Einar Hennings, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the Swiss Federal Council.

The President of the Czechoslovak Republic:

M. Ferdinand Veverka, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to the Swiss Federal Council.

The President of the Republic of Uruguay:

M. B. Fernandez y Medina, Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary to His Majesty the King of Spain.

Who, having communicated their full powers, have agreed as follows:

Article 1.

For the purpose of the present Convention, the following definitions are agreed upon:

(1) Slavery is the status or condition of a person over whom any or all of the powers attaching to the right of ownership are exercised.

(2) The slave trade includes all acts involved in the capture, acquisition or disposal of a person with intent to reduce him to slavery; all acts involved in the acquisition of a slave with a view to selling or exchanging him; all acts of disposal by sale or exchange of a slave acquired with a view to being sold or exchanged, and, in general, every act of trade or transport in slaves.

Article 2.

The High Contracting Parties undertake, each in respect of the territories placed under its sovereignty, jurisdiction, protection, suzerainty or tutelage, so far as they have not already taken the necessary steps:

(*a*) To prevent and suppress the slave trade;

(*b*) To bring about, progressively and as soon as possible, the complete abolition of slavery in all its forms.

Article 3.

The High Contracting Parties undertake to adopt all appropriate measures with a view to preventing and

mer l'embarquement, le débarquement et le transport des esclaves dans leurs eaux territoriales, ainsi qu'en général, sur tous les navires arborant leurs pavillons respectifs.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à négocier, aussitôt que possible, une convention général sur la traite des esclaves leur donnant des droits et leur imposant des obligations de même nature que ceux prévus dans la Convention du 17 juin 1925 concernant le commerce international des armes (Articles 12, 20, 21, 22, 23, 24 et paragraphes 3, 4, 5 de la section II de l'annexe II), sous réserve des adaptations nécessaires, étant entendu que cette convention générale ne placera les navires (même de petit tonnage) d'aucune des Hautes Parties contractantes dans une autre position que ceux des autres Hautes Parties contractantes.

Il est également entendu qu'avant comme après l'entrée en vigueur de ladite convention générale, les Hautes Parties contractantes gardent toute liberté de passer entre elles, sans toutefois déroger aux principes stipulés dans l'alinéa précédent, tels arrangements particuliers qui, en raison de leur situation spéciale, leur paraîtraient convenables pour arriver le plus promptement possible à la disparition totale de la traite.

Article 4.

Les Hautes Parties contractantes se prêteront mutuellement assistance pour arriver à la suppression de l'esclavage et de la traite des esclaves.

Article 5.

Les Hautes Parties contractantes reconnaissent que le recours au travail forcé ou obligatoire peut avoir de graves conséquences et s'engagent, chacune en ce qui concerne les territoires soumis à sa souveraineté, juridiction, protection, suzeraineté ou tutelle, à prendre des mesures utiles pour éviter que le travail forcé ou obligatoire n'amène des conditions analogues à l'esclavage.

Il est entendu:

1° Que, sous réserve des dispositions transitoires énoncées au paragraphe 2 ci-dessous, le travail forcé ou obligatoire ne peut être exigé que pour des fins publiques;

2° Que, dans les territoires où le travail forcé ou obligatoire, pour d'autres fins que des fins publiques, existe encore, les Hautes Parties contractantes s'efforceront d'y mettre progressivement fin, aussi rapidement que possible, et que, tant que ce travail forcé ou obligatoire existera, il ne sera employé qu'à titre exceptionnel, contre une rémunération adéquate et à la condition qu'un changement du lieu habituel de résidence ne puisse être imposé;

3° Et que, dans tous les cas, les autorités centrales compétentes du territoire intéressé assumeront la responsabilité du recours au travail forcé ou obligatoire.

Article 6.

Les Hautes Parties contractantes dont la législation ne serait pas dès à présent suffisante pour réprimer les infractions aux lois et règlements édictés en vue de donner effet aux fins de la présente convention, s'engagent à prendre les mesures nécessaires pour que ces infractions soient punies de peines sévères.

Article 7.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à se communiquer entre elles et à communiquer au Secrétaire général de la Société des Nations les lois et règlements qu'elles édicteront en vue de l'application des stipulations de la présente convention.

Article 8.

Les Hautes Parties contractantes conviennent que tous les différends qui pourraient s'élever entre elles au sujet de l'interprétation ou de l'application de la présente convention seront, s'ils ne peuvent être réglés par des négociations directes, envoyés pour décision à la Cour permanente de Justice internationale. Si les Etats entre lesquels surgit un différend, ou l'un d'entre eux, n'étaient pas Parties au Protocole du 16 décembre 1920, relatif à la Cour permanente de Justice internationale, ce différend sera soumis, à leur gré et conformément aux règles constitutionnelles de chacun

suppressing the embarkation, disembarkation and transport of slaves in their territorial waters and upon all vessels flying their respective flags.

The High Contracting Parties undertake to negotiate as soon as possible a general Convention with regard to the slave trade which will give them rights and impose upon them duties of the same nature as those provided for in the Convention of June 17th, 1925, relative to the International Trade in Arms (Articles 12, 20, 21, 22, 23, 24, and paragraphs 3, 4 and 5 of Section II of Annex II), with the necessary adaptations, it being understood that this general Convention will not place the ships (even of small tonnage) of any High Contracting Parties in a position different from that of the other High Contracting Parties.

It is also understood that, before or after the coming into force of this general Convention, the High Contracting Parties are entirely free to conclude between themselves, without, however, derogating from the principles laid down in the preceding paragraph, such special agreements as, by reason of their peculiar situation, might appear to be suitable in order to bring about as soon as possible the complete disappearance of the slave trade.

Article 4.

The High Contracting Parties shall give to one another every assistance with the object of securing the abolition of slavery and the slave trade.

Article 5.

The High Contracting Parties recognise that recourse to compulsory or forced labour may have grave consequences and undertake, each in respect of the territories placed under its sovereignty, jurisdiction, protection, suzerainty or tutelage, to take all necessary measures to prevent compulsory or forced labour from developing into conditions analogous to slavery.

It is agreed that:

(1) Subject to the transitional provisions laid down in paragraph (2) below, compulsory or forced labour may only be exacted for public purposes.

(2) In territories in which compulsory or forced labour for other than public purposes still survives, the High Contracting Parties shall endeavour progressively and as soon as possible to put an end to the practice. So long as such forced or compulsory labour exists, this labour shall invariably be of an exceptional character, shall always receive adequate remuneration, and shall not involve the removal of the labourers from their usual place of residence.

(3) In all cases, the responsibility for any recourse to compulsory or forced labour shall rest with the competent central authorities of the territory concerned.

Article 6.

Those of the High Contracting Parties whose laws do not at present make adequate provision for the punishment of infractions of laws and regulations enacted with a view to giving effect to the purposes of the present Convention undertake to adopt the necessary measures in order that severe penalties may be imposed in respect of such infractions.

Article 7.

The High Contracting Parties undertake to communicate to each other and to the Secretary-General of the League of Nations any laws and regulations which they may enact with a view to the application of the provisions of the present Convention.

Article 8.

The High Contracting Parties agree that disputes arising between them relating to the interpretation or application of this Convention shall, if they cannot be settled by direct negotiation, be referred for decision to the Permanent Court of International Justice. In case either or both of the States Parties to such a dispute should not be parties to the Protocol of December 16th, 1920, relating to the Permanent Court of International Justice, the dispute shall be referred, at the choice of the Parties and in accordance with the constitutional procedure of each State, either to the Permanent Court

d'eux, soit à la Cour permanente de Justice internationale, soit à un tribunal d'arbitrage constitué conformément à la Convention du 18 octobre 1907 pour le règlement pacifique des conflits internationaux, soit à tout autre tribunal d'arbitrage.

Article 9.

Chacune des Hautes Parties contractantes peut déclarer, soit au moment de sa signature, soit au moment de sa ratification ou de son adhésion, que, en ce qui concerne l'application des stipulations de la présente convention ou de quelques-unes d'entre elles, son acceptation n'engage pas soit l'ensemble, soit tel des territoires placés sous sa souveraineté, juridiction, protection, suzeraineté ou tutelle, et peut ultérieurement adhérer séparément, en totalité ou en partie, au nom de l'un quelconque d'entre eux.

Article 10.

S'il arrivait qu'une des Hautes Parties contractantes voulût dénoncer la présente convention, la dénonciation sera notifiée par écrit au Secrétaire général de la Société des Nations, qui communiquera immédiatement une copie certifiée conforme de la notification à toutes les autres Hautes Parties contractantes, en leur faisant savoir la date à laquelle il l'a reçue.

La dénonciation ne produira ses effets qu'à l'égard de l'Etat qui l'aura notifiée, et un an après que la notification en sera parvenue au Secrétaire général de la Société des Nations.

La dénonciation pourra également être effectuée séparément pour tout territoire placé sous sa souveraineté, juridiction, protection, suzeraineté ou tutelle.

Article 11.

La présente convention, qui portera la date de ce jour et dont les textes français et anglais feront également foi, restera ouverte jusqu'au 1er avril 1927 à la signature des Etats membres de la Société des Nations.

Le Secrétaire général de la Société des Nations portera ensuite la présente convention à la connaissance des Etats non signataires, y compris les Etats qui ne sont pas Membres de la Société des Nations, en les invitant à y adhérer.

L'Etat qui désire adhérer notifiera par écrit son intention au Secrétaire général de la Société des Nations en lui transmettant l'acte d'adhésion, qui sera déposé dans les archives de la Société.

Le Secrétaire général transmettra immédiatement à toutes les autres Hautes Parties contractantes une copie certifiée conforme de la notification ainsi que de l'acte d'adhésion, en indiquant la date à laquelle il les a reçus.

Article 12.

La présente convention sera ratifiée et les instruments de ratification en seront déposés au Bureau du Secrétaire général de la Société des Nations, qui en fera la notification aux Hautes Parties contractantes.

La convention produira ses effets pour chaque Etat dès la date du dépôt de sa ratification ou de son adhésion.

En foi de quoi les plénipotentiaires ont revêtu la présente convention de leur signature.

FAIT à Genève, le vingt-cinq septembre mil neuf cent vingt-six, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives de la Société des Nations, et une copie certifiée conforme sera remise à chacun des Etats signataires.

of International Justice or to a court of arbitration constituted in accordance with the Convention of October 18th, 1907, for the Pacific Settlement of International Disputes, or to some other court of arbitration.

Article 9.

At the time of signature or of ratification or of accession, any High Contracting Party may declare that its acceptance of the present Convention does not bind some or all of the territories placed under its sovereignty, jurisdiction, protection, suzerainty or tutelage in respect of all or any provisions of the Convention; it may subsequently accede separately on behalf of any one of them or in respect of any provision to which any one of them is not a party.

Article 10.

In the event of a High Contracting Party wishing to denounce the present Convention, the denunciation shall be notified in writing to the Secretary-General of the League of Nations, who will at once communicate a certified true copy of the notification to all the other High Contracting Parties, informing them of the date on which it was received.

The denunciation shall only have effect in regard to the notifying State, and one year after the notification has reached the Secretary-General of the League of Nations.

Denunciation may also be made separately in respect of any territory placed under its sovereignty, jurisdiction, protection, suzerainty or tutelage.

Article 11.

The present Convention, which will bear this day's date and of which the French and English texts are both authentic, will remain open for signature by the States Members of the League of Nations until April 1st, 1927.

The Secretary-General of the League of Nations will subsequently bring the present Convention to the notice of States which have not signed it, including States which are not Members of the League of Nations, and invite them to accede thereto.

A State desiring to accede to the Convention shall notify its intention in writing to the Secretary-General of the League of Nations and transmit to him the instrument of accession, which shall be deposited in the archives of the League.

The Secretary-General shall immediately transmit to all the other High Contracting Parties a certified true copy of the notification and of the instrument of accession, informing them of the date on which he received them.

Article 12.

The present Convention will be ratified and the instruments of ratification shall be deposited in the office of the Secretary-General of the League of Nations. The Secretary-General will inform all the High Contracting Parties of such deposit.

The Convention will come into operation for each State on the date of the deposit of its ratification or of its accession.

In faith whereof the Plenipotentiaries have signed the present Convention.

DONE at Geneva the twenty-fifth day of September, one thousand nine hundred and twenty-six, in one copy, which will be deposited in the archives of the League of Nations. A certified copy shall be forwarded to each signatory State.

Albanie	D. DINO	*Albania*
Allemagne	Dr. CARL VON SCHUBERT	*Germany*
Autriche	EMERICH PFLÜGL	*Austria*
Belgique	L. DE BROUCKÈRE	*Belgium*
Empire Britannique	I declare that my signature does not bind India or any British Dominion which is a separate member of the League of Nations and does not separately sign or accede to the Convention (1). CECIL	*British Empire*

Traduction du Secrétariat de la Société des Nations:

(1) Je déclare que ma signature n'engage ni l'Inde ni aucun des Dominions britanniques, qui font partie, à titre de membres distincts, de la Société des Notions, et qui ne signent ou n'adhèrent pas séparément à la convention.

Canada	GEORGE EULAS FOSTER	*Canada*
Australie	J. G. LATHAM	*Australia*
Union Sud-Africaine (1)	J. S. SMIT	*Union of South Africa*
Nouvelle-Zélande	J. C. PARR	*New Zealand*
Inde	Under the terms of Article 9 of this Convention I declare that my signature is not binding as regards the enforcement of the provisions of Article 2, subsection (*b*), Articles 5, 6 and 7 of this Convention upon the following territories; namely, in Burma: the Naga tracts lying West and South of the Hukawng Valley, bounded on the North and West by the Assam boundary, on the East by the Nanphuk River and on the South by the Singaling Hkamti and the Somra Tracts; in Assam, the Sadiya and Balipara Frontier Tracts, the tribal area to the East of the Naga Hills District, up to the Burma boundary, and a small tract in the South of the Lushai Hills District; nor on the territories in India of any Prince or Chief under the *suzerainty* of His Majesty. I also declare that my signature to the Convention is not binding in respect of Article 3 in so far as that Article may require India to enter into any Convention whereby vessels, by reason of the fact that they are owned, fitted out or commanded by Indians, or of the fact that one half of the crew is Indian, are classified as native vessels, or are denied any privilege, right or immunity enjoyed by similar vessels of other States Signatories of the Covenant or are made subject to any liability or disability to which similar ships of such other States are not subject (2). W. H. VINCENT.	*India*
Bulgarie	D. MIKOFF	*Bulgaria*
Chine	CHAO-HSIN CHU	*China*
Colombie	FRANCISCO JOSÉ URRUTIA	*Colombia*
Cuba	ARISTIDES DE AGÜERO BETHANCOURT	*Cuba*
Danemark	HERLUF ZAHLE	*Denmark*
Espagne	Pour l'Espagne et les Colonies espagnoles, exception faite du Protectorat espagnol du Maroc (3) MAURICIO LOPEZ ROBERTS Marquis DE LA TORREHERMOSA	*Spain*
Estonie	J. LAIDONER	*Estonia*
Ethiopie	GUETATCHOU MAKONNEN KENTIBA GEBROU ATO TASFAE	*Abyssinia*
Finlande	RAFAEL ERICH.	*Finland*
France	B. CLAUZEL	*France*
Grèce	D. CACLAMANOS V. DENDRAMIS	*Greece*

(1) Cette signature engage le Sud-Ouest Africain. — This signature applies to South-West Africa.

Traduction du Secrétariat de la Société des Nations:

(2) En vertu de l'article 9 de la présente convention, je déclare que ma signature n'engage pas mon pays en ce qui concerne la mise en vigueur de l'article 2, alinéa *b*), des articles 5, 6 et 7 de la présente convention dans les territoires suivants, à savoir: en Birmanie, les districts de Naga qui s'étendent a l'ouest et au sud de la vallée du Hukawng, limités au nord et à l'ouest par la frontière de l'Assam, à l'est par la rivière de Nanphuk, et au sud, par le Singaling Hkamti et les districts de Somra; dans l'Assam, les districts frontières de Sadiya et de Balipara, le territoire situé à l'est du district des Naga Hills jusqu'à la frontière birmane, et une petite zone au sud du district des Lushai Hills; ainsi que dans les territoires de l'Inde appartenant à un prince ou chef placé sous la *suzeraineté* de Sa Majesté.

Je déclare également que la signature que j'appose à la convention n'engage pas mon pays, en ce qui concerne l'article 3, dans la mesure où ledit article peut exiger la participation de l'Inde à une convention aux termes de laquelle des navires, parce qu'ils sont possédés, équipés ou commandés par des Indiens, ou parce que la moitié de l'équipage est composée d'Indiens, seraient classés comme navires indigènes ou se verraient refuser tout privilège, droit ou immunité reconnus aux navires similaires des autres Etats signataires du Pacte, ou seraient assujettis à des charges ou à des restrictions de droits qui ne s'étendraient pas aux navires similaires desdits autres Etats.

Translation by the Secretariat of the League of Nations:

(3) For Spain and the Spanish Colonies, with the exception of the Spanish Protectorate of Morocco.

Italie	VITTORIO SCIALOJA	*Italy*
Lettonie	CHARLES DUZMANS.	*Latvia*
Libéria	Subject to ratification by the Liberian Senate (1) Bon R. LEHMANN	*Liberia*
Lithuanie	VENCESLAS SIDZIKAUSKAS	*Lithuania*
Norvège	FRIDTJOF NANSEN	*Norway*
Panama	EUSEBIO A. MORALES	*Panama*
Pays-Bas	W. F. VAN LENNEP.	*Netherlands*
Perse	*Ad referendum* et en interprétant l'article 3 comme ne pouvant pas obliger la Perse à se lier par aucun arrangement ou convention qui placerait ses navires de n'importe quel tonnage dans la catégorie des navires indigènes prévue par la convention sur le commerce des armes (2) Prince ARFA	*Persia*
Pologne	AUGUSTE ZALESKI	*Poland*
Portugal	AUGUSTO DE VASCONCELLOS	*Portugal*
Roumanie	N. TITULESCO	*Roumania*
Royaume des Serbes, Croates et Slovènes	M. JOVANOVITCH	*Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenes*
Suède	EINAR HENNINGS	*Sweden*
Tchécoslovaquie	FERDINAND VEVERKA	*Czechoslovakia*
Uruguay	B. FERNANDEZ Y MEDINA	*Uruguay*

Translations by the Secretariat of the League of Nations:

(1) Sous réserve de ratification par le Sénat libérien.
(2) *Ad referendum* and interpreting Article 3 as without power to compel Persia to bind herself by any arrangement or convention which would place her ships of whatever tonnage in the category of native vessels provided for by the Convention on the Trade in Arms.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
GRANDI.

DECRETO MINISTERIALE 25 luglio 1928.
Nomina del presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;
Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, 13 marzo 1927, n. 313, e 1° marzo 1928, n. 380, contenenti norme per l'attuazione della predetta legge;
Visto il decreto Ministeriale 4 gennaio 1927, relativo alla costituzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

Il luogotenente generale della M.V.S.N. Cristini on. avv. Guido, è nominato presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, in sostituzione del defunto generale di corpo di armata S. E. Sanna cav. Carlo.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma addì, 25 luglio 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kocjancic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. « Kocjancic Giovanni, figlio del fu Antonio e di Maria Zobin, nato a Villa Decani il 21 giugno 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Re-

pic di Giuseppe e di Maria Montanic, nata a Villa Decani il 17 settembre 1892; ed ai figli nati a Villa Decani: Giovanni, nato il 4 marzo 1920; Dusan, nato il 26 settembre 1921; Benito, nato il 26 settembre 1921; Maria, nata l'8 settembre 1926; ed alla madre Zobin Maria fu Michele e fu Antonia Kocjancic, nata a Villa Decani il 12 gennaio 1850.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kocijancic » (Kocjancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocijancic (Kociancic) Antonio, figlio di Andrea e della fu Giovanna Kocjancic, nato a Villa Decani il 23 gennaio 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il sognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie ed ai figli nati a Villa Decani, dalla fu Orsola Rihter: Orsola, il 22 agosto 1900; Antonio, il 20 dicembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kocijancic (Kocjancic) » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kocijancic (Kocjancic) Andrea figlio del fu Biagio e della fu Maria Pisko, nato a Villa Decani l'11 novembre 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Jurisevic di Andrea e fu Anna Koren, nata a Villa Decani il 9 ottobre 1885; ed ai figli nati a Villa Decani: Cirilla l'11 settembre 1908; Agostino, il 23 ottobre 1910; Paola, il 29 novembre 1914; Veronica, il 25 gennaio 1917; Slavo, il 12 maggio 1921; Angela-Maria, il 4 luglio 1925; Emilia-Giustina, il 27 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Raimondo Petzrik fu Giovanni, da Pola;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 3 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Petzrik Raimondo del fu Giovanni e della fu Anna Lousche, nato a S. Leonardo in Stiria il 6 agosto 1877 e residente a Pola, via M. S. Giorgio, 168, di condizione usciere di prefettura, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Petzrik in « Patrizio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Kijascek fu Giuseppe e fu Maddalena Rucker, nata a Pressburgo il 6 gennaio 1872, ed al figlio Raimondo, nato a Pola il 17 marzo 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Giadrievich Simeone fu Luigi, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Giadrievich Simeone del fu Luigi e della fu Maria Radin, nato a Zara il 10 ottobre 1877 e residente a Pola, via Badoglio, 77, di condizione ragioniere di prefettura, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Giadrievich in « Giadrini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Wittika Gisella fu Carlo e di Ticulin Luigia, nata a Zara il 5 maggio 1880; ed ai figli nati a Zara: Antonio, l'11 giugno 1912, e Lavinia, nata il 22 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Giuseppe, figlio del fu Andrea e della fu Tonsa Anna, nato a Veglia il 13 febbraio 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rankel Maria fu Giovanni e fu Zuliani Antonia, nata a Carnizza il 16 giugno 1885; ed ai figli nati a Capodistria: Silvano, nato il 19 giugno 1913; Giuseppe, nato il 14 aprile 1915; Norma, nata il 9 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Elena ved. Srazil, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Srazil Elena ved. di Vinceslao e figlia del fu Michele Vlastelizza e fu Caterina Stacca, nata a Ragusa il 31 dicembre 1855 e residente a Pola, via Dignano, 8, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Srazil in « Siardi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alle figlie nate a Pola: Maria, nata il 2 febbraio 1889; Ludmilla, il 14 maggio 1892; nonchè al nipote Emilio di Ludmilla Srazil, nato a Pola il 25 dicembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Uicich Liberato fu Giuseppe, da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Uicich Liberato del fu Giuseppe e della fu Ritossa Maria, nato a Pisino il 26 aprile 1877 e residente a Pisino civ. n. 238, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Uicich in « Ughetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Stihovich Giuseppina fu Giovanni e fu Gustin Antonia, nata a Pisino il 15 maggio 1882, ed al figlio Luigi, nato a Pisino il 16 ottobre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Derndich Giovanni fu Giovanni, da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Derndich Giovanni del fu Giovanni e della fu Ghersettich Maria, nato a Pisinvecchio l'11 dicembre 1889 e residente a Pisino, civ. n. 16, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Derndich in « Derni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cioli Maria fu Angelo e fu Mizzan Maria, nata a Pisino il 13 luglio 1880; nonchè ai figli nati a Pisino: Elda, il 19 febbraio 1905; Giovanni, il 29 settembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Covacevich Pietro fu Antonio, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Covacevich Pietro del fu Antonio e della fu Caterina Tocigl, nato a Lesina (Dalmazia) il 13 aprile 1877 e residente a Pola, via Claudio Pulcro, 4, di condizione ufficiale superiore postale è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Covacevich in « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Meneghetto Emilia fu Giovanni Battista e di Giorgina Gauciran, nata a Perasto (Dalmazia) il 27 aprile 1879; ed ai figli, nati a Zlarin (Dalmazia): Caterina, il 13 gennaio 1907; Giovanni Battista, il 9 gennaio 1910; Antonio, il 22 giugno 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Levach Giovanni di Matteo, da Montona;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Levach Giovanni di Matteo e di Pilat Maria, nato a Montona il 24 marzo 1904 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Levach in « Levini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Crismanich Giovanna di Tomaso e di Bercich Lucia, nata a Montona il 2 ottobre 1905, ed alla figlia Marta, nata a Montona l'8 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ivanissevich Ildegardo fu Giovanni, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ivanissevich Ildegardo del fu Giovanni e di Giuseppina Ressel, nato a Knin (Dalmazia) il 3 marzo 1883 e residente a Pola, via Sergia, 14, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ivanissevich in « Giovanizzio ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Diviach Giuseppe fu Antonio da Montona;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Diviach Giuseppe del fu Antonio e della fu Caterina Bencich, nato a Montona l'8 giugno 1858 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Diviach in « Diviacco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Montona: Gioacchino, il 20 agosto 1899; Antonia, il 14 novembre 1896; Giusto, il 23 gennaio 1903; Marcella, il 20 marzo 1908; Ottavia, il 15 novembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Banich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Banich Giovanna ved. di Matteo, figlia di Deselich Giovanni e di Velcich Maria, nata a Cherso il 27 dicembre 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Cherso: Maria, il 31 gennaio 1921; Anna, il 6 aprile 1923; Matteo, il 17 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Andreana Velcich, nato a Caisole il 17 dicembre 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bandera Andreana di Simone e di Andreana Bon, nata a Caisole il 5 marzo 1865; ed ai figli, nati a Caisole: Antonia, il 22 dicembre 1891; Giovanni, il 6 marzo 1900; Domenica, il 10 maggio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Giorgio Paolo, residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome di nascita della propria moglie Redovnicovich Ermelinda di Luigi e di Anna Mikaich, nata ad Arbe (S.H.S.) il 10 agosto 1891, nella forma italiana di « Redovini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Redovnicovich Ermelinda moglie di Giorgio Paolo, è ridotto in « Redovini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Barcich Anna, fu Biagio e fu Laleta Maria, nata a Zara il 23 luglio 1902, e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Barcinolli »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dall'eseguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Barcich Anna fu Biagio è ridotto in « Barcinolli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilte ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 2.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 727 — Data: 10 settembre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Scalabrini Valeria fu Ettore e Salvo Maria fu Gennaro — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 con usufrutto — Rendita: L. 215 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 672 — Data: 7 giugno 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caserta — Intestazione: Marcellino Piazza fu Martino — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 77 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1074 — Data: 11 gennaio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione: Gallo Ippolito fu Filippo — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 — Rendita: L. 1020 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 luglio 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 500.

Domanda di tramutamento di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

Con domanda in data 2 dicembre 1927 il sig. Tranchina Antonino fu Salvatore, direttore del Banco di Sicilia, sede di Palermo, quale incaricato dalla signora La Rizza Giacinta di Giuseppe, vedova di La Rocca Luigi, titolare del certificato di rendita consolidato 5 per cento n. 127.640 di L. 265, chiedeva il tramutamento della detta rendita.

A tergo del relativo certificato sulla penultima pagina di esso su foglio sovrapposto ed incollato v'è un consenso a tramutamento a firma della titolare.

Tale foglio ricopre uno scritto non decifrabile steso sulla penultima facciata del titolo.

Ai termini dell'art. 36 del regolamento generale sul Debito pubblico si notifica a chiunque può avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso senz'altro alla domanda di tramutamento di detta rendita come sopra presentata dal sig. Tranchina.

Roma, addì 6 luglio 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 22, dal 28 maggio al 3 giugno 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Agrigento	Naro	S	1	—
Alessandria	Frassineto Po	B	—	1
Bergamo	Castione d. Presolana	B	—	1
Brescia	Brescia	B	2	—
Cagliari (a)	Samassi	B	—	1
Id.	Seneghe	B	—	1
Id.	Settimo S. Pietro	B	—	1
Chieti	Ortona a Mare	B	—	1
Frosinone (a)	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Id.	Vico nel Lazio	B	1	—
Novara	Romentino	B	—	1
Id.	Trecate	B	—	1
Pavia	Ferrera Erbognone	B	1	—
Potenza (a)	Corleto Perticara	O	—	1
Roma	Tivoli	O	—	1
Salerno	Pontecagnano	B	—	1
Torino	Andezeno	B	—	1
			9	11
	Carbonchio sintomatico.			
Bolzano	Planol	B	—	1
Cagliari (a)	Allai	B	—	1
Id.	Samugheo	B	—	1
Livorno	Campiglia	B	11	—
Salerno	Postiglione	B	—	1
			11	4
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	5	7
Id.	Arquata Scrivia	B	1	—
Id.	Asti	B	1	—
Id.	Borghetto di Borbera	B	—	1
Id.	Borgo S. Martino	B	1	—
Id.	Casale	B	8	5
Id.	Castel S. Pietro	B	1	—
Id.	Cuccaro Monferrato	B	—	1
Id.	Frassineto P.	B	1	—
Id.	Frugarolo	B	3	—
Id.	Isola d'Asti	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Alessandria	Masio	B	—	2
Id.	Mirabello	B	1	—
Id.	Montegrosso d'Asti	B	—	1
Id.	Murisengo	B	—	1
Id.	Occimiano	B	10	4
Id.	Oviglio	B	6	—
Id.	Ozzano	B	1	—
Id.	Quargnento	B	—	5
Id.	Quarti	B	—	1
Id.	Rosignano	B	1	—
Id.	Sale	B	5	—
Id.	S. Salvatore	B	4	2
Id.	Serravalle Scrivia	B	1	—
Id.	Sorli	B	—	1
Id.	Spigno	B	—	1
Id.	Tonco	B	—	1
Id.	Tortona	B	3	—
Id.	Valenza	B	—	1
Id.	Valmacca	B	—	3
Id.	Vesime	B	1	—
Id.	Villanova Monferrato	B	1	—
Arezzo	Arezzo	B	1	—
Avellino	Avella	B	—	1
Id.	Baiano	B	—	1
Id.	Lauro	B	—	1
Bergamo	Adrara S. Martino	B	—	1
Id.	Albino	B	7	—
Id.	Antegnate	B	2	5
Id.	Arcene	B	8	6
Id.	Ardesio	B	—	2
Id.	Arsago d'Adda	B	2	—
Id.	Azzano S. Paolo	B	7	4
Id.	Barbata	B	1	1
Id.	Bergamo	B	4	4
Id.	Bolgare	B	1	1
Id.	Boltiere	B	—	1
Id.	Bonate di Sopra	B	5	—
Id.	Bottanuco	B	2	3
Id.	Brembate di Sotto	B	2	—
Id.	Brembilla	B	—	1
Id.	Brignano d'Adda	B	3	1
Id.	Calcinate	B	3	—
Id.	Calolziocorte	B	—	1
Id.	Calusco d'Adda	B	6	—
Id.	Calvenzano	B	1	—
Id.	Caravaggio	BO	8	9
Id.	Casazza	B	1	3
Id.	Casnigo	B	9	—
Id.	Castione d. Presolana	B	—	1
Id.	Cavernago	B	2	—
Id.	Cazzano S. Andrea	B	6	—
Id.	Centricola	B	9	6
Id.	Cerete	B	—	1
Id.	Cisano Bergamasco	B	1	1
Id.	Ciserano	B	1	1
Id.	Cividate al Piano	B	29	1
Id.	Clusone	BO	2	1
Id.	Cologno al Serio	B	5	—
Id.	Colzate	B	1	—
Id.	Comun Nuovo	B	1	—
Id.	Cortenova	B	5	6
Id.	Costa di Monticelli	B	2	—
Id.	Covo	B	2	—
Id.	Credaro	B	—	1
Id.	Curdomo	B	5	1
Id.	Dalmine	B	17	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Bergamo	Endine	B	—	1
Id.	Fara d'Adda	B	—	1
Id.	Fino del Monte	B	1	—
Id.	Fontanella	B	3	1
Id.	Fornovo S. Giovanni	B	—	1
Id.	Gaudino	B	9	—
Id.	Gazzaniga	B	4	—
Id.	Ghisalba	B	39	3
Id.	Gorle	B	1	—
Id.	Grassobbio	B	2	2
Id.	Grignano	B	1	—
Id.	Gromo	B	8	1
Id.	Isso	B	2	—
Id.	Levate	B	16	3
Id.	Lurano	B	—	5
Id.	Mapello	B	3	3
Id.	Marne	B	2	1
Id.	Martinengo	BO	23	6
Id.	Misano Gera d'Adda	B	1	—
Id.	Morengo	B	1	1
Id.	Mornico al Serio	B	52	10
Id.	Nembro	B	3	—
Id.	Nese	BO	3	—
Id.	Oltressenda Alta	B	—	1
Id.	Oltressenda Bassa	B	2	—
Id.	Orio al Serio	B	4	5
Id.	Osio Sotto	B	1	—
Id.	Pagazzano	B	—	1
Id.	Palosco	B	11	9
Id.	Parre	B	3	2
Id.	Pedrengo	B	—	1
Id.	Peja	B	—	1
Id.	Ponte S. Pietro	B	1	—
Id.	Pontirolo Nuovo	B	3	—
Id.	Pradalunga	B	1	—
Id.	Ranica	B	3	—
Id.	Riviera d'Adda	B	—	3
Id.	Rocca del Colle	B	2	2
Id.	Romano di Lombard.	BO	16	2
Id.	Rossino	B	1	1
Id.	Rovetta	B	5	9
Id.	S. Paolo d'Argon	B	—	1
Id.	S. Pellegrino	B	—	3
Id.	Sarnico	B	1	—
Id.	Scanzorosciate	B	—	3
Id.	Sedrina	B	1	1
Id.	Seriate	B	5	—
Id.	Sorisole	B	8	—
Id.	Stezzano	B	4	2
Id.	Suisio	B	4	—
Id.	Taleggio	B	—	4
Id.	Telgate	B	3	1
Id.	Torre Boldone	B	2	—
Id.	Torre Pallavicina	B	—	2
Id.	Treviglio	B	2	—
Id.	Treviolo	B	7	—
Id.	Urgnano	B	6	—
Id.	Valbondione	B	—	5
Id.	Valbrembo	B	2	—
Id.	Verdellino	B	—	1
Id.	Verdello	B	23	—
Id.	Vertova	B	1	—
Id.	Viadanica	B	—	1
Id.	Villa di Serio	B	3	2
Id.	Zanica	B	19	11
Id.	Zogno	B	1	2
Segue *Afta epizootica.*				
Bologna	Baricella	B	1	3
Id.	Bazzano	B	1	—
Id.	Bentivoglio	B	1	1
Id.	Bologna	B	5	8
Id.	Budrio	B	5	7
Id.	Calderara	B	1	—
Id.	Castello d'Argile	B	1	—
Id.	Castelfranco E.	B	4	—
Id.	Castel Maggiore	B	—	1
Id.	Castel S. Pietro	B	1	—
Id.	Crespellano	B	—	1
Id.	Crevalcore	B	—	2
Id.	Dozza	B	1	—
Id.	Granarolo	B	1	2
Id.	Imola	B	3	—
Id.	Loiano	B	—	1
Id.	Molinella	B	2	2
Id.	Monghidoro	B	4	2
Id.	Marzabotto	B	1	—
Id.	Mordano	B	1	—
Id.	Monterenzio	B	—	1
Id.	Monteneglio	B	3	—
Id.	S. Benedetto	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	—	2
Id.	S. Lazzaro di Savena	B	2	1
Id.	S. Pietro in Casale	B	1	1
Brescia	Alfianello	B	10	—
Id.	Bagnolo Mella	B	5	—
Id.	Barbariga	B	7	—
Id.	Bassano Bresciano	B	1	2
Id.	Berlingo	B	—	8
Id.	Borgo S. Giacomo	B	10	—
Id.	Borgosatollo	B	9	—
Id.	Bovezzo	B	1	—
Id.	Breno	B	1	—
Id.	Brescia	B	13	14
Id.	Calcinato	B	1	—
Id.	Calvisano	B	1	1
Id.	Capriano-Azzano	B	3	3
Id.	Castegnato	B	2	—
Id.	Castel Mella	B	—	6
Id.	Castrezzato	B	2	6
Id.	Cazzago S. Martino	B	5	4
Id.	Ceto-Cerveno	B	—	1
Id.	Chiari	B	4	—
Id.	Coccaglio	B	1	2
Id.	Collio	B	8	8
Id.	Colombaro	B	1	—
Id.	Comezzano-Cizzago	B	5	2
Id.	Concesio	B	3	—
Id.	Cossirano	B	—	5
Id.	Desenzano	B	—	1
Id.	Erbusco	B	—	1
Id.	Esine	B	1	—
Id.	Gambara	B	2	4
Id.	Gavardo	B	1	—
Id.	Ghedi	B	7	2
Id.	Gottolengo	B	5	4
Id.	Gussago	B	3	—
Id.	Leno	B	7	—
Id.	Lograto	B	4	3
Id.	Mairano	B	—	2
Id.	Malonno	B	2	—
Id.	Manerba	B	2	—
Id.	Manerbio	B	8	—
Id.	Milzano	B	9	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Brescia	Montichiari	B	2	1
Id.	Nave	B	—	5
Id.	Nigoline	B	1	—
Id.	Offlaga	B	11	—
Id.	Orzivecchi	B	5	1
Id.	Ospitaletto	B	—	1
Id.	Palazzolo sull'Oglio	B	3	1
Id.	Pavone Mella	B	—	6
Id.	Podergnaga Oriano	B	17	13
Id.	Pompiano	B	1	—
Id.	Pontoglio	B	1	—
Id.	Poncarale Flero	B	—	1
Id.	Quinzanello	B	8	—
Id.	Quinzano d'Oglio	B	17	6
Id.	Remedello	B	1	—
Id.	Roccafranca	B	7	—
Id.	Roncadelle	B	5	4
Id.	Rovato	B	1	1
Id.	Rudiano	B	1	1
Id.	S. Felice di Scovolo	B	1	3
Id.	S. Eufemia della Fonte	B	2	—
Id.	S. Zeno Naviglio	B	1	—
Id.	Seniga	B	—	10
Id.	Torbiato	B	—	3
Id.	Trenzano	B	11	13
Id.	Verolanuova	B	2	—
Id.	Villa Carcina	B	—	1
Id.	Villachiara	B	3	5
Id.	Vobarno	B	—	1
Como (*a*)	Albate	B	13	—
Id.	Albiolo	B	4	—
Id.	Alzate	B	3	2
Id.	Appiano	B	6	2
Id.	Barzago	B	3	—
Id.	Barzanò	B	6	—
Id.	Binago	B	1	2
Id.	Bosisio	B	2	2
Id.	Bernate	B	1	—
Id.	Bregnano	B	1	—
Id.	Bulciago	B	1	3
Id.	Cantù	B	8	2
Id.	Carimate	B	2	—
Id.	Casatenovo	B	7	—
Id.	Casletto	B	3	3
Id.	Carlazzo	B	1	—
Id.	Castello di Brianza	B	2	4
Id.	Cavallasca	B	8	—
Id.	Cermenate	B	3	—
Id.	Cesello Brianza	B	6	—
Id.	Cirimido	B	2	—
Id.	Civate	B	12	—
Id.	Colico	B	1	1
Id.	Colle Brianza	B	2	5
Id.	Contra	B	8	—
Id.	Cromella	B	1	—
Id.	Cucciago	B	1	—
Id.	Dervio	B	1	—
Id.	Dolzago	B	2	1
Id.	Ello	B	1	—
Id.	Erba	B	8	2
Id.	Galbiate	B	6	2
Id.	Garbagnate	B	2	2
Id.	Guanzate	B	3	—
Id.	Imberido	B	1	2
Id.	Introbio	B	3	—
Id.	Lecco	B	3	—
Como	Lamagna	B	3	1
Id.	Lurago d'Erba	B	2	—
Id.	Maccio	B	2	1
Id.	Merate	B	2	1
Id.	Missaglia	B	9	—
Id.	Moiana	B	7	—
Id.	Molteno	B	—	4
Id.	Montevecchia	B	3	—
Id.	Monticello	B	—	4
Id.	Mozzate	B	4	—
Id.	Nibionno	B	3	—
Id.	Oggionno	B	—	5
Id.	Olgiate Comasco	B	4	1
Id.	Olgiate Malgora	B	—	3
Id.	Olginate	B	—	1
Id.	Oltrona	B	2	—
Id.	Osnago	B	—	5
Id.	Paderno	B	—	1
Id.	Parè	B	7	—
Id.	Parravicino	B	1	—
Id.	Pellio Intelvi	B	1	—
Id.	Perego	B	—	1
Id.	Proserpio	B	—	2
Id.	Robbiate	B	—	1
Id.	Rodero	B	1	1
Id.	Rogeno	B	4	3
Id.	Rovagnate	B	—	3
Id.	S. Fermo della Battaglia	B	5	—
Id.	Schignano	B	7	—
Id.	Senna Comasco	B	2	—
Id.	Sirone	B	—	4
Id.	Sirtori	B	—	5
Id.	Solbiate	B	1	2
Id.	Trevano	B	1	4
Id.	Turate	B	1	—
Id.	Valuradrera	B	4	—
Id.	Valmorea	B	2	1
Id.	Vertunate	B	1	—
Id.	Vill'Albese	B	1	—
Cremona	Annicco	B	1	2
Id.	Azzanello	B	—	1
Id.	Barzanigo	B	1	—
Id.	Bordolano	B	2	1
Id.	Ca' d'Andrea	B	1	1
Id.	Carpegnanica	B	10	1
Id.	Cappella Cantone	B	—	1
Id.	Cappella de' Picenardi	B	—	1
Id.	Casalbuttano	B	2	—
Id.	Casaletto Ceredano	B	—	1
Id.	Casaletto Vaprio	B	1	—
Id.	Casalmorano	B	5	3
Id.	Cascine Gaudine	B	—	1
Id.	Castelverde	B	1	1
Id.	Castelvisconti	B	—	1
Id.	Cella Dati	B	3	2
Id.	Cicognolo	B	9	1
Id.	Corte de' Cortesi	B	6	2
Id.	Corte de' Frati	B	2	3
Id.	Credera	B	—	1
Id.	Crema	B	—	5
Id.	Cremona	B	—	2
Id.	Derovere	B	2	2
Id.	Fiesco	B	—	1
Id.	Gadesco	B	3	—
Id.	Izano	B	—	3

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Cremona	Malagnino	B	—	1
Id.	Offanengo	B	—	1
Id.	Olmeneta	B	5	—
Id.	Ombriano	B	7	1
Id.	Palvareto	B	1	—
Id.	Paudino	B	13	1
Id.	Pescarolo	B	2	2
Id.	Pessina Cremonese	B	1	—
Id.	Pieve d'Olmi	B	—	1
Id.	Pieve S. Giacomo	B	3	—
Id.	Pizzighettone	B	—	1
Id.	Pozzaglio	B	1	2
Id.	Ricengo	B	—	1
Id.	Rivolta d'Adda	B	2	1
Id.	Rubbiano	B	—	1
Id.	Scannabue	B	9	1
Id.	Sergnano	B	—	2
Id.	Sesto Cremonese	B	2	1
Id.	Soncino	B	3	2
Id.	Sospiro	B	—	1
Id.	Spinadesco	B	1	2
Id.	Torre de' Picenardi	B	—	1
Id.	Tredossi	B	—	1
Id.	Vescovato	B	3	—
Cuneo	Camerana	B	1	—
Id.	Castino	B	1	—
Id.	Cortemilia	B	2	—
Id.	Levice	B	1	—
Id.	Prunetto	B	1	—
Ferrara	Bondeno	B	—	1
Id.	Cento	B	—	1
Id.	Copparo	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	6
Id.	Formignana	B	—	1
Id.	Migliarino	B	—	1
Id.	Ostellato	B	—	1
Id.	Portomaggiore	B	—	1
Firenze	Bagno a Ripoli	B	—	1
Id.	Barberino di Mugello	B	2	3
Id.	Borgo San Lorenzo	B	1	—
Id.	Calenzano	B	1	2
Id.	Campi Bisenzio	B	1	3
Id.	Carmignano	B	2	—
Id.	Casellina e Torri	B	1	—
Id.	Certaldo	B	1	—
Id.	Figline Valdarno	B	—	1
Id.	Id.	S	1	—
Id.	Firenze	B	2	1
Id.	Firenzuola	B	1	17
Id.	Fucecchio	B	1	1
Id.	Lastra a Signa	B	1	—
Id.	Montemurlo	B	1	—
Id.	Prato	B	8	—
Id.	Sesto Fiorentino	B	2	1
Id.	Vernio	B	1	—
Fiume	Apriano	O	5	2
Foggia	Foggia	B	6	—
Id.	Lucera	B	3	—
Id.	San Severo	B	7	—
Forlì	Castrocaro	B	1	—
Id.	Forlì	B	—	1
Genova	Canepa	B	—	3
Id.	Genova	B	2	—
Id.	Rossiglione	B	1	—
Grosseto	Gavorrano	B	—	1
Id.	Grosseto	B	5	1
Id.	Massa Marittima	BS	3	—
Grosseto	Roccastrada	B	4	—
Lecce	Lecce	B	1	1
Livorno	Collesalvetti	B	6	5
Id.	Livorno	B	2	2
Lucca	Altopascio	B	2	—
Id.	Borgo a Mozzano	B	1	—
Id.	Camaiore	B	1	1
Id.	Capannori	B	2	2
Id.	Coreglia	B	—	4
Id.	Gallicano	B	—	1
Id.	Lucca	B	6	7
Id.	Massarosa	B	—	2
Id.	Pietrasanta	B	—	2
Id.	Viareggio	B	—	4
Massa e Carrara	Bagnone	B	—	1
Id.	Fivizzano	B	—	4
Id.	Massa	B	6	5
Id.	Montignoso	B	—	2
Id.	Pontremoli	B	—	2
Milano	Abbadia Cerreto	B	—	3
Id.	Albairate	B	—	1
Id.	Arese	B	—	1
Id.	Balsamo	B	—	1
Id.	Buscate	B	—	3
Id.	Carpiano	B	—	1
Id.	Casalmaiocco	B	—	1
Id.	Caselle Landi	B	—	2
Id.	Cassinetta di Lugagn.	B	—	4
Id.	Casteln. Bocca d'Ad.	B	7	2
Id.	Cerro al Lambro	B	—	1
Id.	Cussago	B	—	2
Id.	Graffignana	B	—	4
Id.	Inveruno	B	—	3
Id.	Inzago	B	—	1
Id.	Livraga	B	—	10
Id.	Lodi	B	—	4
Id.	Magenta	B	2	1
Id.	Merlino	B	—	1
Id.	Morimondo	B	—	2
Id.	Motta Visconti	B	—	1
Id.	Mulazzano	S	—	6
Id.	Ozzero	B	—	2
Id.	Pioltello	B	—	1
Id.	Pozzuolo Martesana	B	—	4
Id.	S. Rocco al Porto	B	1	2
Id.	S. Zenone al Lambro	B	—	1
Id.	Trezzano sul Naviglio	B	—	1
Id.	Valera Fratta	B	—	3
Id.	Villanova Sillaro	B	—	4
Id.	Zelo Surrigone	B	—	2
Modena	Bomporto	B	2	—
Id.	Campogalliano	B	2	1
Id.	Carpi	B	5	3
Id.	Castelnuovo	B	—	1
Id.	Finale sull'Emilia	B	—	2
Id.	Fiorano	B	1	—
Id	Mirandola	B	2	1
Id.	Modena	B	9	4
Id.	Parello	B	—	1
Id.	Prignano	B	1	2
Id.	S. Cesario	B	—	2
Id.	S. Possidonio	B	—	1
Id.	S. Prospero	B	1	1
Id.	Sassuolo	B	11	4
Napoli	Acerra	B	1	—
Id.	Cancello	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Napoli	Grazzanise	B	4	1
Id.	Napoli	B	—	1
Novara	Biandrate	B	1	—
Id.	Borgolavezzaro	B	2	—
Id.	Caltignaga	B	1	—
Id.	Cameri	B	5	1
Id.	Carpignano	B	—	1
Id.	Divignano	B	—	29
Id.	Formazza	B	—	1
Id.	Novara	B	12	6
Id.	Galliate	B	71	7
Id.	Pombia	B	—	2
Id.	Premia	B	—	1
Id.	Romentino	B	1	—
Id.	Terdobbiate	B	—	1
Id.	Trecate	B	—	1
Id.	Varallo Pombia	B	1	1
Padova	Albignasego	B	2	—
Id.	Adre	B	1	—
Id.	Conselve	B	1	—
Id.	Curtarolo	B	1	—
Id.	Legnaro	B	8	—
Id.	Maserà	B	—	1
Id.	Padova	B	3	6
Id.	Piove di Sacco	B	1	—
Id.	Ponte S. Nicolò	B	3	2
Id.	Rovolon	B	—	2
Id.	Rubano	B	1	—
Id.	Saccolongo	B	1	—
Id.	S. Angelo	B	4	1
Id.	Saonara	B	1	1
Id.	Selvazzano	B	—	1
Id.	Veggiano	B	1	—
Id.	Vigonza	B	—	2
Id.	Villanova	B	—	1
Parma	Busseto	B	5	—
Id.	Collecchio	B	3	—
Id.	Fidenza	B	5	—
Id.	Fontevivo	B	1	—
Id.	Fornovo	B	5	—
Id.	Golese	B	—	1
Id.	Montechiarugolo	B	5	—
Id.	Neviano	B	3	—
Id.	Noceto	B	3	—
Id.	Parma	B	—	1
Id.	Sala Baganza	B	1	—
Id.	Salsomaggiore	B	1	—
Id.	S. Lazzaro	B	4	—
Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	1	1
Id.	Torrile	B	1	—
Id.	Traversetolo	B	2	—
Id.	Trecate	B	2	—
Id.	Varano	B	3	—
Id.	Vigatto	B	1	—
Id.	Zibello	B	1	—
Pavia	Albuzzano	B	—	1
Id.	Arena Po	B	1	—
Id.	Bascapè	B	1	—
Id.	Belgioioso	B	1	2
Id.	Borgo S. Siro	B	2	3
Id.	Broni	B	—	1
Id.	Carbonara Ticino	B	—	1
Id.	Casei Gerola	B	—	1
Id.	Ceranova	B	—	1
Id.	Ferrera Erbognone	B	1	—
Pavia	Garlasco	B	—	2
Id.	Gerenzago	B	—	2
Id.	Gropello Cairoli	B	—	1
Id.	Linarolo	B	—	1
Id.	Lomello	B	11	4
Id.	Magherno	B	3	—
Id.	Mirabello	B	1	—
Id.	Montesegale	B	1	—
Id.	Ottobiano	B	—	1
Id.	Pieve Albignola	B	1	—
Id.	Pieve del Cairo	B	—	1
Id.	Rovescala	B	—	1
Id.	S. Cipriano	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	—	2
Id.	S. Martino	B	—	4
Id.	S. Ponzo Semola	B	1	1
Id.	Silvano Pietra	B	—	2
Id.	Stradella	B	1	—
Id.	Torre del Mangano	B	2	—
Id.	Torre d'Isola	B	1	3
Id.	Val di Nizza	B	—	3
Id.	Vigevano	B	1	1
Id.	Villanterio	B	—	2
Id.	Voghera	B	2	1
Id.	Zeccone	B	1	—
Id.	Zenevredo	B	—	1
Perugia	Cannara	B	—	1
Id.	Corciano	B	2	1
Id.	Magione	B	1	4
Id.	Perugia	B	3	2
Id.	Umbertide	B	—	1
Pesaro e Urbino	Cagli	B	1	—
Pescara	Civitella Casanova	Cp O	95	—
Piacenza	Besenzone	B	1	—
Id.	Calendasco	B	1	2
Id.	Caorso	B	1	1
Id.	Castell'Arquato	B	4	2
Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Fiorenzuala	B	1	—
Id.	Piacenza	B	3	5
Id.	Podenzano	B	1	—
Id.	Pontenure	B	1	1
Id.	S. Giorgio	B	2	—
Id.	Vernasca	B	1	—
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	7	8
Id.	Cascina	B	—	1
Id.	Castelfranco di Sotto	B	5	—
Id.	Pisa	B	3	—
Id.	Pontedera	B	1	—
Id.	S. Miniato	B	6	2
Id.	Santa Croce sull'Arno	B	9	4
Id.	Santa Marina Monte	B	—	2
Id.	Vecchiano	B	1	3
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Volterra	B	3	—
Pistoia	Agliana	B	3	1
Id.	Bagni di Montecatini	B	2	—
Id.	Larciano	B	—	1
Id.	Marliana	B	2	—
Id.	Mousummano	B	4	1
Id.	Montale	B	2	1
Id.	Pescia	B	1	1
Id.	Pistoia	B	6	3
Id.	Sambuca	B	—	2
Id.	S. Marcello	B	5	5

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Pistoia	Serravalle	B	1	—
Potenza (a)	Rionero	B	1	—
Id.	Id.	Cp	1	—
Id.	Id.	S	1	—
Ravenna	Alfonsine	B	1	—
Id.	Bagnacavallo	B	1	—
Id.	Cotignola	B	1	—
Id.	Faenza	B	1	—
Id.	Fusignano	B	1	—
Id.	Lugo	B	5	7
Id.	Id.	S	1	—
Reggio nell'Emilia	Albinea	B	—	1
Id.	Bibbiano	B	17	11
Id.	Brescello	B	—	1
Id.	Campagnola	B	1	—
Id.	Casalgrande	B	7	7
Id.	Cavriago	B	3	—
Id.	Collagna	B	2	—
Id.	Carreggio	B	—	2
Id.	Gattatico	B	1	—
Id.	Luzzara	B	3	3
Id.	Montecchio	B	1	7
Id.	Quattro Castella	B	13	4
Id.	Reggio nell'Emilia	B	54	16
Id.	Rubiera	B	2	11
Id.	S. Polo d'Enza	B	1	1
Id.	S. Ilario d'Enza	B	—	3
Id.	Scandiano	B	1	1
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Rovigo	Arquà Polesine	B	1	—
Id.	Bagnolo di Po	B	1	—
Id.	Canaro	B	4	—
Id.	Gavello	B	1	—
Id.	Melara	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	2	—
Salerno	Palamonte	B	—	1
Id.	Id.	CpO	—	1
Id.	Sicignano	B	1	—
Savona	Celle Ligure	B	4	—
Id.	Vendone	B	—	1
Siena	Castelnuovo Berarden	B	4	1
Id.	Chiusdino	BO	14	2
Id.	Gaiole in Chianti	B	—	6
Id.	Monticiano	B	3	—
Id.	Murlo	B	—	1
Id.	Siena	B	2	1
Sondrio	Ardenno	B	1	—
Id.	Campodolcino	B	6	31
Id.	Chiavenna	B	1	1
Id.	Cino	B	—	3
Id.	Civo	B	—	1
Id.	Grosio	B	—	2
Id.	Mese	B	—	1
Id.	Samolaco	B	—	1
Id.	S. Giacomo Filippo	B	—	3
Id.	Sondalo	B	—	2
Id.	Tartano	B	—	2
Id.	Valle di Sotto	B	—	1
Teramo	Nereto	B	1	—
Torino	Carmagnola	B	1	1
Trento	Arco	B	2	1
Id.	Oltresarca	B	93	21
Treviso	Castelfranco Veneto	B	—	1
Id.	Castello di Godego	B	—	2
Treviso	Istrana	B	—	1
Id.	Montebelluna	B	1	1
Id.	Resana	B	—	2
Id.	S. Pietro di Barbozza	B	—	1
Id.	Valdobbiadene	B	—	1
Id.	Vidor	B	—	1
Udine	Poania	B	2	—
Varese	Angera	B	7	—
Id.	Arcisate	B	8	—
Id.	Azzate	B	1	—
Id.	Bardello	B	1	—
Id.	Besano	B	4	—
Id.	Besozzo	B	1	—
Id.	Bisuschio	B	1	—
Id.	Brebbia	B	1	—
Id.	Brisego Valtravaglia	B	2	—
Id.	Cadrezzate	B	8	—
Id.	Cantello	B	1	1
Id.	Caravate	B	1	—
Id.	Caronno Milanese	B	1	1
Id.	Casorate Sempione	B	1	—
Id.	Cislago	B	3	—
Id.	Cittiglio	B	—	1
Id.	Cocquio-Trevisago	B	4	—
Id.	Comerio	B	4	—
Id.	Cuasso	B	4	—
Id.	Cugliate	B	2	—
Id.	Gavirate	B	2	1
Id.	Gazzada-Schianno	B	5	—
Id.	Laveno-Mombello	B	4	—
Id.	Legginno Sangiano	B	13	1
Id.	Lomnago	B	2	—
Id.	Monvalle	B	1	1
Id.	Morosolo	B	3	—
Id.	Osmate Lentate	B	10	2
Id.	Porto Valtravaglia	B	1	—
Id.	Samarate	B	2	—
Id.	Saronno	B	8	2
Id.	Solbiate Olona	B	1	1
Id.	Somma Lombarda	B	6	—
Id.	Sumirago	B	—	1
Id.	Taino	B	1	—
Id.	Travedona-Monate	B	2	—
Id.	Varese	B	9	—
Id.	Venegano Inferiore	B	2	—
Id.	Venegano Superiore	B	2	—
Id.	Viggiù	B	1	—
Venezia	Campolongo Maggiore	B	2	—
Id.	Camponogara	B	1	—
Id.	Dolo	B	2	2
Id.	Fassò	B	2	1
Id.	Mirano	B	3	4
Id.	Pianiga	B	3	3
Id.	Santa Maria di Sala	B	1	—
Id.	San Donà di Piave	B	1	—
Id.	Spinea	B	—	1
Vercelli	Asigliano	B	1	—
Id.	Pentengo	B	1	—
Id.	Stroppiana	B	—	1
Id.	Viglio	B	1	—
Id.	Villarboit	B	—	1
Verona	Bardolino	B	1	—
Id.	Breonio	B	—	6
Id.	Bussolengo	B	4	8
Id.	Caprino Veronese	B	1	—
Id.	Cavaion Veronese	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Verona	Cerea	B	—	1
Id.	Erbezzo	B	—	1
Id.	Lazise	B	—	1
Id.	Negarine	B	1	—
Id.	Negrar	B	3	1
Id.	Pescantina	B	3	3
Id.	Prun	B	—	1
Id.	San Pietro Incariano	B	1	—
Id.	Sommacampagna	B	—	2
Id.	Sorgà	B	—	1
Id.	Verona	B	—	3
Id.	Villafranca	B	—	1
Vicenza	Bassano	B	1	1
Id.	Castegnero	B	—	1
Id.	Rosa	B	—	1
			2108	1156

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Arezzo	Cortona	S	1	1
Ascoli Piceno	Fermo	S	1	—
Belluno	Belluno	S	5	—
Bolzano	Appiano	S	—	3
Id.	Caldaro	S	—	2
Id.	Castelbello	S	—	1
Id.	Naturno	S	—	1
Id.	S. Genesio	S	—	1
Id.	Terlano	S	—	1
Cagliari (a)	Ballao	S	—	1
Id.	Iglesias	S	—	1
Id.	Seneghe	S	—	1
Campobasso	Pescolanciano	S	—	2
Cuneo	Fossano	S	1	—
Forlì	Dovadola	S	2	—
Milano	Buscate	S	—	1
Modena	San Cesario	S	—	1
Perugia	Sellario	S	—	1
Ravenna	Lugo	S	1	—
Roma	Roma	S	3	—
Siena	Murlo	S	—	1
Siracusa	Noto	S	1	—
Teramo	Bellante	S	4	2
Id.	Bisenti	S	1	—
Id.	Teramo	S	3	—
Trieste	Trieste	S	5	—
			28	21

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Gorizia	Vertoiba	E	—	1
Milano	Milano	E	—	1
Napoli	Napoli	E	12	—
Salerno	Salerno	E	1	—
			13	2

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	E	1	—
Id.	Cervinara	E	1	—
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Pago d. Vallo Lauro	E	1	—
Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Roccalascerana	E	1	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	E	1	—
Id.	Terlizzi	E	1	1
Caltanissetta	Riesi	E	1	—
Campobasso	Fossalto	E	1	—
Catania	Adernò	E	3	—
Id.	Fiumefreddo	E	1	—
Id.	Piedimonte	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Genova	Chiavari	E	1	—
Id.	Lavagna	E	1	—
Id.	Sestri Levante	E	3	—
Messina	Messina	E	1	—
Napoli	Brusciano	E	1	—
Id.	Capua	E	1	—
Id.	Lettere	E	—	1
Id.	Marcianise	E	—	1
Id.	Napoli	E	13	—
Id.	Palma Campania	E	3	—
Id.	Poggiomarino	E	1	1
Id.	Pomigliano d'Arco	E	2	—
Id.	Presenzano	E	1	—
Id.	San Giuseppe	E	6	—
Id.	Terzigno	E	1	—
Palermo	Palermo	E	25	3
Potenza (a)	Rionero	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
Salerno	Angri	E	—	2
Id.	Cava dei Tirreni	E	1	—
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Pellezzano	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	5	2
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	San Cipriano	E	3	—
Id.	Scafati	E	2	—
Id.	Serre	E	1	—
			97	11

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Agrigento	Sambuca di Sicilia	Cn	—	1
Alessandria	Casale	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	2	—
Aquila degli Abruzzi	Anversa	Cn	—	1
Caltanissetta	San Cataldo	Cn	—	1
Como (a)	Cantù	Cn	—	1
Id.	Como	Cn	—	2
Id.	Moltrasio	Cn	—	1
Id.	Piazza	Cn	—	1
Firenze	Galluzzo	Cn	—	1
Id.	Greve	Cn	—	1
Macerata	Pieve Torina	Cn	1	—
Id.	Porto Civitanova	Cn	2	—
Id.	Ussita	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Rabbia.			
Napoli	Azzano	Cn	—	1
Id.	Capri	Cn	—	1
Id.	Cardito	Cn	—	2
Id.	Napoli	Cn	—	10
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	10	6
Id.	Id.	Fl	1	—
Salerno	Serre	Fl	—	1
Siracusa	Sortino	Cn	1	—
Taranto	Lizzano	Cn	—	1
			19	34
	Rogna.			
Ancona	Fabriano	O	5	—
Aquila degli Abruzzi	Aielli	O	1	—
Id.	Anversa	O	1	—
Id.	Avezzano	O	1	—
Id.	Bisegna	O	1	—
Id.	Cappadocia	O	1	—
Id.	Oricola	E	—	1
Id.	Ovindoli	O	1	—
Id.	Pereto	E	10	—
Id.	Pettorano sul Gizio	O	3	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	10	—
Id.	Rocca Pia	O	1	—
Id.	San Demetrio	O	1	—
Id.	Tagliacozzo	O	2	—
Avellino	Monteleone	O	1	—
Id.	S. Angelo dei Lomb.	O	1	—
Campobasso	Agnone	O	3	—
Id.	Castel del Giudice	O	2	—
Id.	Castel San Vincenzo	O	33	—
Id.	Cerro al Volturno	O	19	—
Id.	Colli al Volturno	O	21	1
Id.	Fornolli	O	—	18
Id.	Pescopennataro	O	4	—
Id.	San Pietro Avellana	O	1	—
Id.	Sant'Angelo del Pesco	O	2	—
Foggia	Cerignola	O	1	—
Id.	Faeto	O	1	—
Id.	Lucera	O	1	—
Gorizia	Gorizia	E	—	1
Macerata	Sefro	O	3	—
Id.	Serravalle	O	10	—
Id.	Visso	O	1	—
Matera	Montescaglioso	O	1	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Spoleto	O	1	1
Potenza (a)	Atella	O	5	—
Id.	Avigliano	O	1	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	Melfi	O	1	—
Id.	Rapolla	O	1	—
Id.	Venosa	O	1	—
Rieti	Leonessa	O	3	—
Id.	Monte San Giovanni	O	3	—
Id.	Posta	O	3	—
Id.	Rocca Sinibalda	O	3	—
Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Artena	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Formello	O	1	—
Id.	Ienne	O	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Rogna.			
Roma	Marcellina	O	1	—
Id.	Oriolo Romano	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	4	—
Id.	Sermoneta	O	1	—
Id.	Sezze	O	1	—
Id.	Velletri	O	1	—
Salerno	Buccino	O	4	—
Id.	Padula	O	1	—
Id.	Ricigliano	O	1	—
Viterbo	Arlena di Castro	O	1	—
Id.	Bassanello	O	4	—
Id.	Castel Sant'Elia	O	2	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	1
Id.	Roccalvecce	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			206	23
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Foggia	S. Paolo di Civitate	O	1	—
Id.	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Vico Garganico	O	1	—
Frosinone (a)	Ripi	O	1	—
Id.	Serrone	O	1	—
Rieti	Cittaducale	Cp	—	1
Id.	Scandriglia	Cp	3	—
Id.	Varco Sabino	Cp	—	1
Roma	Manziana	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	1	—
Id.	Bomarzo	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	Cp O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			16	2
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Civita d'Antino	O	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	O	3	—
Id.	Gravina	O	1	—
Frosinone (a)	Filettino	O	1	—
Id.	Morolo	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Lecce	Lecce	O	2	2
Lucca	Careggino	O	—	1
Id.	Sillano	O	—	1
Massa e Carrara	Aulla	O	—	1
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Buti	O	4	—
Roma	Albano	O	1	—
Id.	Cisterna	O	1	—
Id.	Gerano	O	1	—
Siena	Radicondoli	O	1	—
Taranto	Taranto	O	1	—
			19	6

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Aborto epizootico.			
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	1	—
Id.	Calcinaia	B	1	—
			2	—
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	Fermo	B	—	2
Id.	S. Elpidio a Mare	B	3	—
Teramo	Teramo	B	1	—
			4	2
	Tubercolosi bovina.			
Ravenna	Ravenna	B	4	—
	Morbo coitale maligno.			
Ascoli Piceno	Fermo	E	2	1
Id.	Montegranaro	E	—	1
			2	2
	Barbone dei bufali.			
Salerno	Pontecagnano	Bf	1	—
	Colera dei polli.			
Campobasso	Castellone al Voltur.	P	1	—
Id.	Fornelli	P	—	1
Id.	Matrice	P	11	—
Id.	Montagano	P	25	—
Id.	Ripalimosano	P	17	—
Matera	Palazzo S. Gervasio	P	18	—
Modena	S. Cesario	P	1	—
Rovigo	Castelguglielmo	P	1	—
Salerno	Buccino	P	1	—
Siracusa	Buccheri	P	1	—
Taranto	Crispiano	P	5	—
Teramo	Teramo	P	2	—
			83	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	13	19	20
Carbonchio sintomatico	4	5	15
Afta epizootica	52	745	3264
Malattie infettive dei suini	17	26	49
Morva	4	4	15
Farcino criptococcico	12	44	108
Rabbia	13	23	53
Rogna	14	70	229
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	15	18
Vaiuolo ovino	11	17	25
Aborto epizootico	1	2	2
Diarrea dei vitelli	2	3	6
Tubercolosi bovina	1	1	4
Morbo coitale maligno	1	2	4
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	7	12	84

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina;* Fl *felina;* Sc *scimmie.*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente.* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.